

# Mascherine, gel e maxischermi anche Cipputi s'adegua ai tempi

di **Marco Bettazzi**

Un maxi-schermo davanti alla Ducati, in collegamento social coi presidi di una trentina di aziende della regione e col palco di Roma. Rigorosamente a distanza, con mascherine e gel igienizzante. In

tempi di Covid anche la protesta operaia s'adegua ai tempi, compresa la più tradizionale delle forme di lotta: lo sciopero dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto nazionale.

● a pagina 7



▲ In strada Operai in corteo

la Repubblica  
Cronaca di Bologna  
5 novembre 2020

**LA VERTENZA**

## La protesta operaia nell'era del Covid

Maxischermo alla Ducati e collegamento social con Roma.

Lo sciopero dei metalmeccanici si adegua ai tempi con mascherine e gel

di **Marco Bettazzi**

Un maxischermo davanti alla Ducati, in collegamento social coi presidi di una trentina di aziende della regione e col palco di Roma. Rigorosamente a distanza, con mascherine e gel igienizzante. In tempi di Covid anche la protesta operaia s'adegua, includendo perfino la più tradizionale delle forme di lotta: lo sciopero dei metalmeccanici per il rinnovo

del contratto nazionale.

Oggi dunque le sigle di categoria di Cgil, Cisl e Uil chiamano le tute blu a incrociare le braccia quattro ore in tutt'Italia per spingere gli industriali a riaprire le trattative, polverizzando però quella che un tempo sarebbe stata la tradizionale manifestazione con corteo in tanti presidi davanti ai cancelli delle aziende principali. Solo a Bologna si contano così 17 piccole manifestazioni, da-

vanti a imprese come Bonfiglioli, Mec Track, Ima, Pelliconi, Samp, Lamborghini, Alberto Sassi, Fini o Philips, che raccoglieranno i lavoratori delle vicinanze e saranno tutte collegate con la Ducati, dove verrà

chiusa la strada e un maxischermo trasmetterà gli interventi dei delegati dalla regione e anche quelli da Roma, come un'unica video-conferenza (atteso anche un collegamento dalla Germania col sindacato Ig Metall). Una protesta che arriva dopo una campagna anomala di assemblee, organizzate facendo i conti con lo smart working, la cassa integrazione e le norme di sicurezza.

Dopo la rottura delle trattative con Federmeccanica il 7 ottobre (avvenuta per questioni economiche), i sindacati hanno svolto 291 assemblee in 151 aziende della provincia, dove sono occupati oltre 19mila lavoratori, sui 40mila circa cui si applica

il contratto di Federmeccanica. La maggior parte in modo tradizionale, magari all'aperto e a distanza, ma una trentina in video-conferenza o in forma mista, sia in presenza che via pc. «Sarebbe stato più facile mettere un volantino in bacheca, ma non volevamo rinunciare alle assemblee», spiega Michele Bulgarelli, della Fiom Cgil. «Ai presidi non ci saranno assembramenti, la sicurezza è al primo posto», sottolinea invece Roberto Ferrari, della Uilm, mentre Roberta Castronuovo, Fim Cisl, invita Confindustria «a non mettere il contratto nazionale in cassa integrazione». Sceglie invece forme più tradi-

zionali il sindacato di base Usb, che sciopera per otto ore e organizza un presidio sotto la sede di Confindustria regionale a Bologna.

DIRIPRODUZIONE RISERVATA

